

INSEDIATA IERI AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO LA CONSULTA SULL'AUTOMOTIVE

Tutti riuniti al capezzale dell'auto

Tra i nodi la necessità di allargare il mercato interno e di conservare il livello dell'occupazione in Italia

DI LUCIANO MONDELLINI

Si è insediata ieri al Ministero dello Sviluppo Economico (Mise) - alla presenza del Ministro Flavio Zanonato - la Consulta permanente dell'Automotive. Intorno al tavolo si sono seduti tutti gli attori della filiera: Fiat, Anfia (l'associazione delle imprese italiane del settore), Unrae (l'associazione delle case automobilistiche estere operanti in Italia), Federauto (la confederazione dei concessionari) e l'Acì. Sull'altro lato del tavolo, quello istituzionale, c'era-

no il Mise, il ministero delle Infrastrutture e trasporti quello dell'Università e ricerca oltre alla Conferenza unificata Stato-Regioni. Al centro della discussione, un duplice problema: come allargare il mercato interno e come potenziare la capacità produttiva del comparto. Dopo un'analisi della difficile situazione del settore sotto il profilo industriale e di mercato, si è convenuto sulla necessità di allargare la platea degli interlocutori in funzione dei temi che, di volta in volta, la Consulta affronterà, coinvolgendo così altre associazioni e stakeholder. Obiettivo dell'organismo dedicato

all'automobile sarà quello di individuare possibili linee di intervento per la ripresa di un comparto particolarmente colpito dalla crisi e di particolare rilevanza per l'economia italiana. Le parti coinvolte hanno anche deciso che la Consulta tornerà a riunirsi entro la fine di novembre.

Soddisfatto, in particolare, Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto che per mesi ha chiesto l'intervento del governo per sostenere un settore che da oltre tre anni vede le immatricolazioni di nuove auto in nettissimo calo. E che, proprio per questo motivo, sta facendo fallire un gran numero di concessionari

su tutto il territorio nazionale. «È un segnale importante di attenzione per un comparto fondamentale per l'economia italiana», ha commentato Pavan Bernacchi, aggiungendo, tuttavia, che: «benché bisogna fare attenzione a non generare false aspettative, è fondamentale che sia stata varata una consulta dell'automotive che si riunirà entro novembre per ricercare eventuali linee di intervento».

Bisogna ricordare, infatti che secondo le stime del Centro studi promotor in Italia nel 2013 saranno immatricolate circa 1,3 milioni di veicoli un livello in calo del 47,5% rispetto ai dati ante-crisi. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/auto

